

Il Target nel Training Cinofilo: Dalle Basi Neurobiologiche all'Applicazione Strategica

Cari studenti, benvenuti a questa lezione fondamentale del nostro corso per Educatori Cinofili Professionali. Oggi analizzeremo uno degli strumenti più versatili, puliti e scientificamente solidi a disposizione dell'educatore moderno: il *Targeting*.

Troppo spesso il target viene ridotto a un semplice "trucchetto". In realtà, rappresenta un vero e proprio linguaggio di comunicazione non verbale, basato sui principi del condizionamento operante e sull'apprendimento per prove ed errori guidato. Il targeting consiste nell'insegnare al cane a toccare, seguire o raggiungere un determinato oggetto (o parte del corpo) con una specifica parte della sua anatomia (tartufo, zampa, fianco).

La Meccanica Apprenditiva: Perché il Target Funziona?

Dal punto di vista cognitivo e comportamentale, il target offre tre vantaggi inestimabili:

- **Eliminazione del Luring (Adescamento):** Il luring con il cibo tende a sovraccaricare il cane dal punto di vista emozionale, riducendo la concentrazione sulla meccanica del movimento. Il target, una volta appreso, sposta il focus dall'oggetto-cibo alla risposta motoria.
- **Propriocezione e Consapevolezza Corporea:** Per interagire con un target specifico, il cane deve mappare il proprio corpo nello spazio, migliorando la coordinazione e l'equilibrio.
- **Ponte di Comunicazione a Distanza:** Consente di guidare il cane a distanza senza dover esercitare alcuna pressione fisica o spaziale, rispettando la sua bolla prossemica.

Tassonomia dei Target e Applicazioni Pratiche nel Percorso Educativo

Nel lavoro da campo utilizziamo diverse tipologie di target a seconda dell'obiettivo biomeccanico o comportamentale che intendiamo raggiungere.

TIPOLOGIA	OGGETTO UTILIZZATO	OBIETTIVO COMPORTAMENTALE	MECCANICA DI LAVORO
Target Mattonella	Piastrella, tappetino in silicone, pedana bassa.	Invio a distanza, stop a distanza, posizionamento.	Si premia il contatto delle zampe anteriori (o di tutte e quattro) sulla superficie. Costruisce l'invio in un point preciso.
Target Cono	Cono da cantiere, birillo sportivo.	Girare intorno (Out / Around).	Si shapinga il movimento del cane attorno all'asse del cono. Ottimo per la flessibilità della colonna e per la distanza.
Target Sedia	Sedia, panca, ostacolo sospeso.	Passare sotto (Under / Tunnel).	L'oggetto fa da guida spaziale per la deconcatenazione della paura degli

TIPOLOGIA	OGGETTO UTILIZZATO	OBIETTIVO COMPORTAMENTALE	MECCANICA DI LAVORO
			spazi chiusi o della pressione dall'alto.
Target Tavolo / Scatola	Piattaforma elevata, scatola rigida.	Salire sopra (On / Propriocezione).	Insegna la gestione dei quattro arti e il superamento delle altezze, lavorando sull'autoefficacia e la sicurezza di sé.
Target Mano / Stick	Palmo della mano, bacchetta con pallina.	Condotta, autocontrollo, riposizionamento.	Il cane segue il target con il tartufo. Fondamentale per la micro-gestione delle posture senza stratonare.

Metodologia di Costruzione: I 4 Step Indispensabili

Come educatori, dovete impostare il target con estrema precisione. Ecco il protocollo standard da trasmettere ai vostri futuri clienti:

Fase 1: Marcatura della Risposta Spontanea (Shaping)

Presentate il target a pochissima distanza. Nel momento esatto in cui il cane mostra interesse verso l'oggetto (sguardo, movimento della testa, contatto casuale con il tartufo o la zampa), marcate (Click! o parola segnale) e ricompensate fuori dal target per resettare la posizione.

Fase 2: Fissazione del Criterio

Richiedete un contatto chiaro e intenzionale. Non accontentatevi più dello sguardo: marcate solo il tocco deciso della zampa sulla mattonella o del tartufo sullo stick.

Fase 3: Generalizzazione e Aumento del Criterio

Modificate la posizione dell'oggetto nello spazio (più in alto, più in basso, più lontano) e cambiate l'ambiente di lavoro per testare la generalizzazione del concetto.

Fase 4: Inserimento del Segnale Verbale e Sfumatura

Solo quando il comportamento è fluido e prevedibile, inserite il segnale verbale ("Invia", "Gira", "Sotto", "Sopra") un secondo prima che il cane inizi il movimento. Successivamente, riducete gradualmente la dimensione del target fino a sfumarlo del tutto.

Note di Regia per l'Educatore Cinofilo

Durante le vostre consulenze, ricordate sempre ai proprietari che il target non è il fine, ma il mezzo. Un errore comune è rimanere "incastrati" nell'uso dell'oggetto. Il vostro compito professionale è insegnare al cane la mappa motoria dell'esercizio; una volta che la memoria muscolare e la comprensione cognitiva sono consolidate, il target visivo deve lasciare il posto al solo comando verbale o al gesto dell'inconduttore.

Studiate questi concetti, provateli sul campo con diversi tipi di cani e osservate come varia la risposta in base alla motivazione e alla morfologia dell'animale. Buon lavoro a tutti!

Fabio Noferi — www.ilcinofilo.it